

# Rialto. Progetto per la difesa locale dagli allagamenti

di FLAVIA FACCIOLI

**R**ialto. La mitica “insula” dell’estuario lagunare, in cui antiche cronache vogliono si fosse insediato, all’inizio del IX secolo, un gruppo di Venetici profughi dalla terraferma. O, ancora, luogo dello “scambio multiforme” nel lungo periodo dell’attività marittima e commerciale della Serenissima<sup>1</sup>. Od, oggi, punto nevralgico nel tessuto urbano per essere area monumentale tra le più suggestive del centro storico, punto di collegamento strategico nel sistema della viabilità urbana, spazio sociale e commerciale intensamente vissuto.

## **Il problema e la quota di difesa**

Rialto è dunque una delle zone più antiche, ma anche più basse sull’acqua e maggiormente esposte al rischio di allagamento. Più volte all’anno, quest’area viene quasi completamente invasa dall’acqua. Attorno al palazzo dei Camerlenghi, all’angolo tra il ponte e il mercato, gli allagamenti, nelle stagioni autunnale e invernale, si verificano quasi quotidianamente.

Per mitigare questo problema e ridurre il disagio, Magistrato alle Acque – Consorzio Venezia Nuova hanno elaborato un progetto, previsto dal “Piano generale degli interventi” e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per una serie di interventi di difesa locale che consistono nel rialzo di rive e pavimentazioni, fino a quota compatibile con il delicato tessuto edilizio e monumentale. Dopo aver analizzato quote diverse (da rialzi a +100 cm fino a rialzi tendenzialmente a +120 cm) è stata scelta una soglia di difesa pari a +100 cm poiché alcune quote attuali dei suoli sono molto basse, anche a soli +70 cm sul mareografo di Punta della Salute. I rialzi attuabili nella realtà veneziana, di fatto, non riescono quasi mai a superare i 15/20 cm. Oltre questo delta, infatti, si producono impatti via via crescenti, che alterano in modo pesante le caratteristiche architettoniche delle aree, e si coinvolge un numero sempre maggiore di spazi privati al piano terra, molti dei quali non possono essere adeguati a un rialzo troppo forzato della

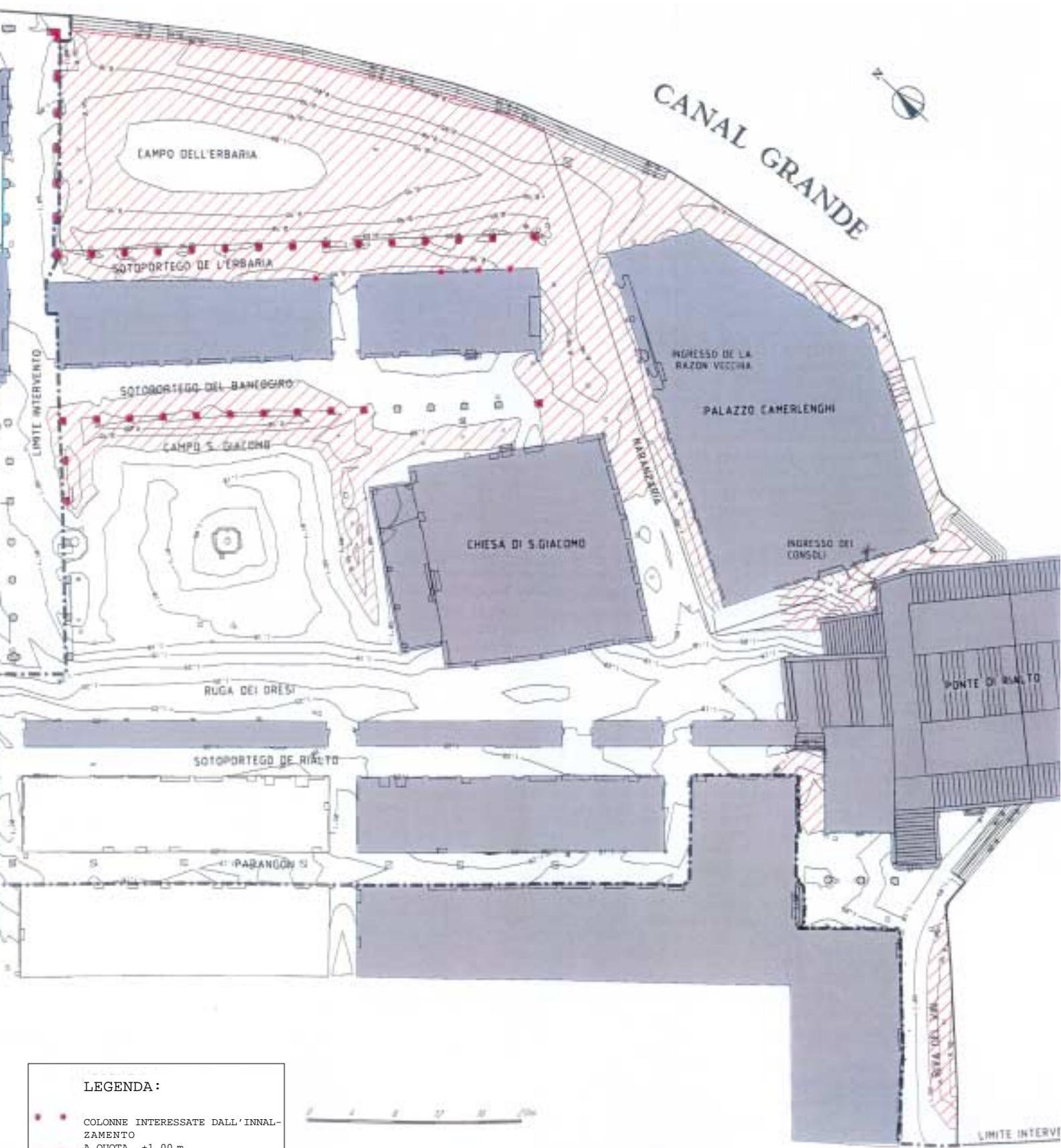
superficie pubblica.

L’elaborazione dei dati di rilievo ha infatti dimostrato che entro la quota +100 cm, le correzioni altimetriche dei suoli pubblici dell’area realtina appaiono circoscritte sia per il numero di elementi architettonici impattati, che per la superficie della pavimentazione coinvolta. Oltre a tale livello, il numero delle interferenze e dei casi critici aumenta in modo esponenziale: ad esempio, le soglie critiche sono 6 a +100 cm, 21 a +110 cm e 51 a +120 cm. Analogamente avviene per le pavimentazioni interne dei piani terra.

## **Indagini e rilievi**

La scelta della quota di salvaguardia per la zona di Rialto ha richiesto la realizzazione di indagini e rilievi sistematici e accurati dello “stato di fatto” che costituiscono la parte essenziale del progetto: rilievi planimetrici e altimetrici delle rive e delle pavimentazioni, rilievi su edifici e manufatti, rilievi del sottosuolo e dei sottoservizi, carotaggi, ture di ispezione e rilievi videofotografici subacquei delle rive. Nell’ambito dell’analisi propedeutica alla progettazione è stata realizzata, dall’architetto Giorgio Bellavitis, che ha collaborato alla realizzazione del progetto<sup>2</sup>, un’ampia e documentata ricerca storica dell’evoluzione e delle trasformazioni dell’area in esame, delle sue “fabbriche” e del ponte, dei suoi elementi costitutivi anche minuti. La ricerca è molto ricca anche dal punto di vista iconografico. L’analisi degli impatti architettonici dell’insula di Rialto è stata eseguita dall’Istituto Universitario di Architettura di Venezia<sup>3</sup>, per conto del Magistrato alle Acque. Le eventuali interferenze tra interventi e tessuto urbano e architettonico sono state considerate rispetto ai singoli elementi e rispetto alle reciproche relazioni di contesto.

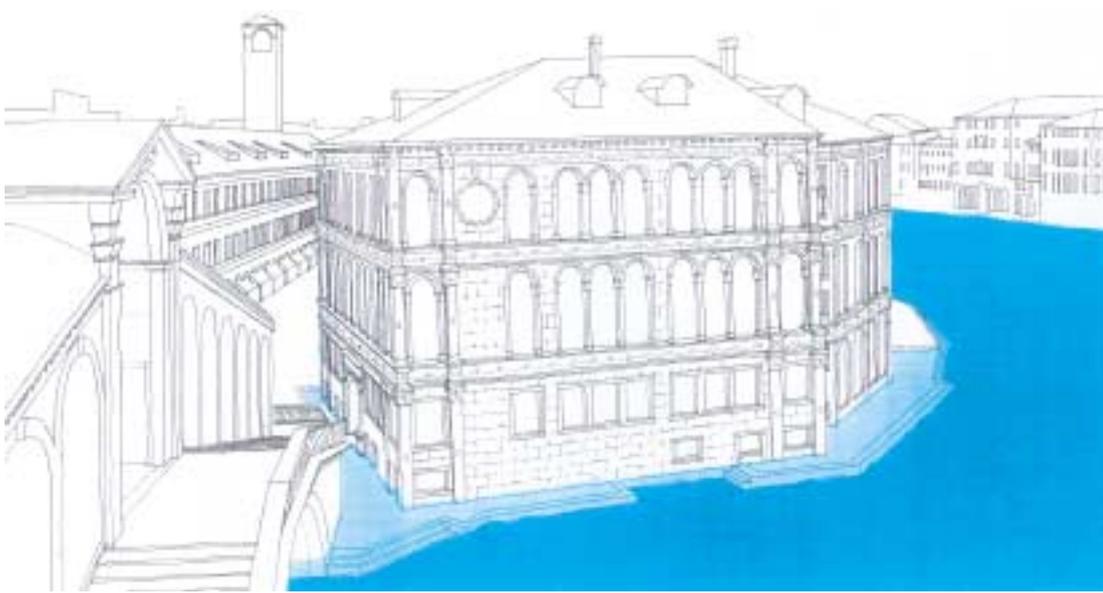
In particolare sono state prese in esame le possibili alterazioni rispetto a porte e portali, sottoportici, fronti edilizi ed elementi architettonici degli spazi pubblici urbani. La ricerca, organizzata in un data base, è consultabile anche su Internet (<http://www.iuavrp.it/dbisole>).



**LEGENDA:**

- • COLONNE INTERESSATE DALL'INNALZAMENTO A QUOTA +1.00 m
- /// SOGLIE INTERESSATE DALL'INNALZAMENTO

*Planimetria dell'area di progetto con le quote della pavimentazione*



Proposta di intervento

In base al quadro emerso dalle attività di indagine e alle successive analisi di impatto architettonico si sono precisamente definite l'area di intervento e le specifiche soluzioni operative.

### **Interventi previsti**

I lavori di competenza del Magistrato alle Acque – Consorzio Venezia Nuova (complementari a quelli eseguiti o in corso di realizzazione da parte di Insula nelle zone immediatamente adiacenti) interesseranno l'area compresa tra il ponte di Rialto, il campo dell'Erberia, il campo San Giacomo e il Parangon, per una superficie complessiva di quasi 4000 mq. Sono previsti il rialzo di parte delle superfici pubbliche e il restauro conservativo della pavimentazione che dovrà anche essere risistemata secondo le pendenze necessarie per lo smaltimento delle acque piovane. Inoltre si procederà al consolidamento statico e al restauro della lunga scalinata sull'acqua, in campo dell'Erberia. Contestualmente si provvederà all'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque piovane e reflue, ripristinando la funzionalità dei singoli elementi che lo compongono. La collocazione di condotti sotterranei, punti di scarico e tombini rimarrà inalterata. Per il palazzo dei Camerlenghi, impostato per lo più tra +70 e +90 cm, la proposta è quella di creare una fascia di rispetto dove la pavimentazione, opportunamente restaurata, verrebbe lasciata alla quota esistente, mantenendo in questo modo l'attuale assetto compositivo del palazzo (lesene, ingressi, proporzione delle facciate, basamenti), e di garantire l'accesso con passerelle fisse davanti agli ingressi.

### **Stato di avanzamento, tempi e modalità di attuazione**

Il progetto è a uno stato di definizione assai avanzato. Deve però ancora percorrere alcune tappe

dell'iter approvativo e sta ora rispondendo alle prescrizioni espresse, nel suo parere, dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici. Gli interventi riguarderanno direttamente o indirettamente anche gli spazi privati. Quelli interessati con il rialzo a +100 cm sono, come abbiamo visto, assai pochi (6 casi). Quelli che potrebbero risentire in termini di disagio dell'intervento complessivo sono naturalmente più numerosi. Così come però è avvenuto per il rialzo dei Tolentini, i tempi e le modalità degli interventi verranno concordati in dettaglio con i cittadini e con il Comune di Venezia.

I lavori non avranno inizio che nel settembre del 2002, mentre da settembre del 2001 si svolgeranno gli incontri con la cittadinanza e con gli esercizi commerciali coinvolti. In questo modo sarà anche messa a punto una planimetria di cantiere, concordata, dove saranno recepiti i suggerimenti degli abitanti. Il cantiere sarà organizzato essenzialmente in due parti: una parte mobile e di dimensione ridotta, per interferire il minimo possibile con la realtà circostante, dove saranno via via eseguiti gli interventi; l'altra parte fissa, localizzata in un'area marginale, dove saranno collocati materiali e macchinari utili all'esecutore. Come è avvenuto per i Tolentini sarà opportuno che commercianti e residenti, in accordo con l'Amministrazione pubblica, nominino una loro commissione di rappresentanti che segua *in itinere* i lavori e il rispetto dei tempi e delle modalità.

<sup>1</sup> D. Calabi e P. Morachiello, *Rialto. Le fabbriche e il ponte*, Einaudi, Torino 1987.

<sup>2</sup> Il coordinamento del progetto è del Consorzio Venezia Nuova; la progettazione è della Technital spa, con la consulenza dell'arch. Giorgio Bellavitis.

<sup>3</sup> La responsabilità scientifica della ricerca è di un Gruppo di lavoro dello IUAV composto da Donatella Calabi, Marino Folin, Mario Piana ed Eugenio Vassallo; il coordinamento operativo è di Mario Spinelli, ISP- IUAV Servizi & Progetti srl.

# *Insula Quaderni*

DOCUMENTI SULLA MANUTENZIONE URBANA DI VENEZIA  
Trimestrale di Insula S.p.A.

- N. 0 *“Insula del Ghetto”*, Giugno 1999
- N. 1 *I “masegni”*, Dicembre 1999
- N. 2 *La manutenzione urbana: i rii di Venezia*, Febbraio 2000  
(Atti del convegno del 2 dicembre 1999)
- N. 3 *L’Insula dei Frari*, Maggio 2000
- N. 4 *Venezia Novecento*, Settembre 2000 (numero speciale)
- N. 5 *I “rialzi”*, Dicembre 2000
- N. 6 *I sottoservizi*, Marzo 2001
- N. 7 *Il mercato di Rialto*, Giugno 2001

*Coordinamento editoriale:* Paolo Gardin

*Direzione responsabile:* Leopoldo Pietragnoli

*Redazione:* Elena Fumagalli, Giuliano Molon

*Segreteria di Redazione:* Antonella Di Angilla

*Fotografie:* Daniele Resini, Marco Bortoletto (24, 26),

Fondo Tomaso Filippi, Archivio Ire Venezia (29, 31)

*Disegni:* Marco Bortoletto (12, 24-25), Consorzio Venezia Nuova (84, 85)

*Impaginazione e stampa:* Cartotecnica Veneziana s.r.l.

Registraz. al Trib. di VE n. 1348 del 18/11/99

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n° 9785